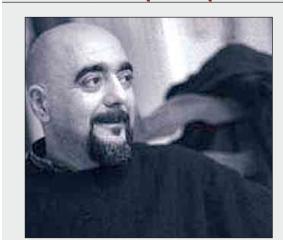
PAOLO MARCACCI

L RAGLIO

## QUARTO APPUNTAMENTO COI RACCONTI DELLA NAZIONALE ITALIANA DEGLI SCRITTORI



PROSEGUE la pubblicazione di storie scritte dai componenti dell'"Osvaldo Soriano Football Club", la nazionale italiana scrittori. Il brano pubblicato oggi è di Marco Mathieu. Nato 44 anni fa a Torino, Mathieu vive a Milano, dove lavora come giornalista. Caporedattore attualità per "D-La Repubblica delle donne", è stato a lungo inviato speciale per il mensile GQ e prima ancorafreelance, girando il mondo alla ricerca di storie da raccontare. In tre casi (finora) quelle storie sono diventate libri: A che ora è la fine del mondo? (Lindau, 1995), In viaggio con Manu Chao (Feltrinelli, 2003) e il recente Il portiere di riserva (CairoEditore, 2008, da cui è tratto il brano riprodotto qui a fianco). Amail calcio, tifa Toro e gioca, da stopper, nell'Osvaldo Soriano Football Club.

#### **L'INTERVISTA**

## «Aveva ragione Rivera: scrivere è più facile...»

n i impara prima a scrivere o a giocare a calcio? Ci racconta le sue prime volte in tutti e due i casi? «Non ricordo nessuna delle due. Ma ricordo di aver imparato a leggere sulle cronache sportive di Gianpaolo Ormezzano. La palla, il pallone, "supertele" piuttosto che di cuoio entrò subito e comunque a far parte del mio paesaggio, urbano e non. E prima della scrittura, s'intende. Anche se poi ingrassò e divenne a spicchi, ché a tredici anni l'indirizzo prioritario che mi scelsi fu quello del basket e il calcio comunque rimase pratica diffusa, certo non talentuosa, ma regolare nei corsi e ricorsi. Tanto che ancora oggi gioco a pallone (non ho la presunzione di dire a calcio) mentre con il basket smisi dopo un'onesta carriera a livello di categorie giovanili, tanti anni fa. La scrittura invece. Diventata e conservata passione, si è convertita al mestiere e sopravvive. Meglio: mi aiuta a vivere».

Se suo figlio le dicesse: papà, da grande voglio fa re o lo scrittore o il calciatore, quale sarebbe la sua reazione? «Non ho figli. Ma gli direi comunque: meglio il calciatore, però prova sempre e comunque a scrivere».

Qual è il suo calciatore preferito (o qual è stato) e perché? «È stato. Johan Cruyff, per l'eleganza, lo stile, il talento, l'intelligenza e la modernità. È stato. Paolo Puliciper la forza, il coraggio e il suo essere da-Toro, più che semplicemente del-Toro. È stato. Maradona, per aver messo in scena la vita e la tragedia, rimanendo il più grande (finora) di sempre. È qualsivoglia giocatore indossi la maglia granata, ché quella conta. E per quella tifo. È anche qualsivoglia difensore centrale inglese anonimo per assenza di nome sulla schiena e guindi in riferimento a un periodo pre-calcio "moderno". Omaggio al senso inglese per il football, duro ma leale per definizione. E dedicato al tackle».

E invece il suo scrittore preferito?

«Tanti e diversi, soprattutto. Amemoria, cito: Soriano, Kapuscinski, Michael Herr, Truman Capote». Ha una squadra del cuore? Se sì perché ha scelto quella?

«Il Toro, ché è Torino. E un po' ha scelto me. Cresciuto in una famiglia che al maschile (babbo, zii) era "moderatamente gobba" quindi parteggiava per l'altra squadra di Torino, quella con la maglia a strisce e senza colori, mi sono ribellato aderendo alla passione color sangue del mito, della leggenda e della città. Granata, ovviamente».

E ci sono cose e persone che non sopporta, in letteratura e

«Piùchelepersone, gliatteggiamenticherispondonoanomi e definizioni - quasi ruoli verrebbe da dire - diversi. Letterariamente e calcisticamente. Presunzione, arroganza, simulazione ipocrisia, invidia, slealtà».

Gianni Rivera s'inimicò Brera una volta che gli disse: "E' più facile scrivere che giocare a pallone". Aveva ragione? «Certo che sì».



## Un estratto da "Il portiere di riserva". Buttarsi per terra, la vocazione Maglioni e giubbotti, i primi pali. E un tempo da terzino sinistro...

Sono quelli che

guadagnano di più e

si allenano di meno

E se non segnano è

colpa del passaggio»

IL PORTLERE

DIRISERVA

Con Torino (e il Toro) nel cuore

a bambino mi piaceva buttarmi per terra. Forse era il segno di quella che amo chiamare la vocazione del portiere. Non calciatore, portiere. Perchégiocare in por-Le squadre di calcio sono composte da dieci giocatori più uno. E quell'uno in più è il portiere: l'opposto, non soltanto per una fac-

cenda di ruolo, rispetto all'attaccante. Chi gioca in attacco pensa soltanto a fare goal, in campo deve essere egoista e impara presto «Odio gli attaccanti

a diventarlo anche fuori. Personalmente li ho sempre odiati un po' gli attaccanti: sono quelli che guadagnano di più e si allenano di meno, al primo acciacco si fermano e se non segnano è colpa di chi non gli passa bene la palla, non loro. Il portiere invece all'allenamento arriva per primo e se ne va per ultimo, sposta le porte sul campo, aiuta a raccogliere i palloni e a gonfiarli. Ma, se le cose vanno male, spesso è quello che si prende le colpe degli altri.

Per il portiere il goal è la parata, il gesto con cui impedire la rete avversaria. Roba che magari arriva dopo decine e decine di minuti trascorsi in perfetta solitudine, gli altri che giocano insieme e pure contro, mentre tu rimani lì solo con i

Tra un palo e l'altro. Un tempo lontano vent'anni almeno, i miei pali erano fatti di maglioni e giubbotti ammucchiati e io mi ritrovavo a buttarmi per terra lì nel mezzo, cercando di parare i tiri di mio padre. Succedeva ogni sabato mattina in quell'enorme spazio verde compreso tra le caserme degli alpini e il Comunale. Il mio personalissimo stadio stava lì, a due passi da quello vero. Ma poteva anche essere il balcone, l'ingresso di casa e tutto il resto del pavimento disponibile, il marciapiede, la strada, il letto e pure i tappeti su

cui i bambini riproducono gesti che stanno a metà tra gioco e sogno.

Non giocavo più ai giardini, quando chiesi e ottenni di smettere di fare il terzino sinistro. Ero gi à piuttosto grande e sul prato dimostravo una grinta che non poteva più essere contenuta sul pavimento di casa: ecco perché mi avevano messo a difendere, contrastare e spingere sulla fascia mancina, subito dopo l'iscrizione ai Pulcini della Sisport Fiat. Campo ra-

gionevolmente vicino a casa e presenza costante di mio padre:era lui ad accompagnarmi e aiutarmi, anche quando si trattò di ottenere il nullaosta per passare alla KL, squadretta che si allenava sui campi in fondo a via Passo Buole. Quasi al confine della mia città, dove oltre agli spogliatoi e alle righe tracciate con la polvere di gesso come nel calcio dei grandi, c'e-

to il campionato. Categoria Esordienti.

Sullo sterrato della KL, come su quello del Mirafiori, squadra con cui giocai successivamente, prima di accettare l'invito a trasferirmi in una società

quella mancanza di calci dati alla palla quando aveva la mia età che mi sosteneva e aiutava tanto. Un amore di padre, comunque. Duro soltanto se andavo male a scuola. Ma non faceva mai pesare il fatto di venire a prendermi ogni sera a Orbassano quando finivo l'allenamento. Sulla strada del ritorno la nostra auto sfrecciava veloce sotto le luci gialle dei lampioni che illuminano la strada attraverso l'area industriale, capannoni grigi e manifesti pubblicitari di quelli giganti, in serie, fino al cartello di ingresso in città: Torino. Lui guidava e io divoravo la cena preparata e tenuta in caldo nel «baracchino». Polenta oppure pasta, con car-

ra un allenatore disposto a farmi provare a stare in porta. Finalmente. Un tempo da terzino e un tempo tra i pali, il patto rimase valido per tut-

Non c'era giorno di scuola, festa con gli amici, gita di famiglia che potesse valere un allenamento. Meglio se sotto la pioggia. Più c'era fango in cui buttarmi e più

più organizzata ma oltre confine. Oltre Torino, Orbassano. Cittadina della prima cintura, così si dice. Un po' quartiere-dormitorio e un po' paese di emigranti, per spiegarci. Piazza, bar, chiesa, qualche negozio e tanti palazzoni. Periferia della periferia, insomma. Ma per me Orbassano era semplicemente il campo dove allenarmi e provare a diventare un portiere vero, tanto ormai nessuno provava più a schierarmi terzino sinistro. Mamma mi accompagnava ogni pomeriggio, perché in pullman c'avrei messo una vita e il motorino non ce l'avevo; lei all'epoca lavorava in ospedale come fisioterapista e ripeteva: «Di ragazzi ammazzati o rovinati dagli incidenti ne vedo già abbastanza». Alla sera le dava il cambio papà, ingegnere impiegato nel settore delle telecomunicazioni al San Paolo: da ragazzo non aveva giocato un granché a pallone, preferendo le partite immaginarie con le facce dei calciatori sui tappini schierati sul tappeto di casa. Almeno così raccontava. A me piaceva pensare che fosse per

ne. A me sembrava tutto buonissimo. (4. continua)

# Filo diretto

Finale 2009 Roma-Liverpool all'Olimpico? (Francesco Totti)



**UN ANNO FA** LA NOSTRA **PRIMA PAGINA** 

> Oggi cominciano «Olimpico a cinque stalle». Ani saldi. Sì, ma dov'è no nuovo, stadio vecchio. I lavori di ristrutturazione che dove la battuta? Spero vano essere completati entro il di capirla 2007, devono ancora iniziare. Ultimate solo le zone vip e i tail 31 gennaio belloni.I nuovi seggiolini arriveranno alla fine del campionato, così i bar (tranne la Tevere).

posta@ilromanista.it - SMS: 320 2020927 - FAX: 06 45446142

# Brava signora Maria, parole degne di tuo marito!

la lealtà, se un arbitro sbaglia la chiama-

ta è il tuo avversario che alza il braccio e

restituisce il punto: peccato che nel cal-

cio non ci sia guesta onestà. Ad esempio,

Inter-Parma 3-2, il rigore dato ai neraz-

Si parla di ambire alla finale Champions

qui a Roma e poi si vuole prendere Bog-

dani, come al solito siamo ridotti male.

Non credo che sia un grandissimo affa-

re per la Roma sotto l'aspetto tecnico, in

guanto non reputo Malouda un campio-

ne, sarebbe la riserva di Taddei, ma sot-

Leonardo (Marsala)

to l'aspetto economico credo che si pos-

Come u omo e come gio catore vali quan-

to il tuo nome: un Baiocco. Hai provo-

cato sin d'all'inizio e se c'è stato qualcu-

no che da subito ha cercato di trasforma-

re una partita di calcio in rissa. Quello

sei stato tu: purtroppo ci sei riuscito. Per

il 2009 ti auguro di trovare altri arbitri

che ti permettano di provocare come hai

fatto con la Roma e di non buttarti fuo-

ri. Non vale la pena nemeno salutarti.

zurri. La dice lunga sull'onestà.

Fosse stato "Il Romanista" a sparare un titolo a nove colonne in prima pagina su Podolski e Van Nistelrooy alla Roma, la solita radio avrebbe coperto di critiche (diciamo così...) questo quotidiano. Mi tengo stretto "Il Romanista", che non mi illude con le solite scemenze di mercato. Se oraverrà fatto l'esempio di Buffon, rispondo subito: quella cosa era vera, peraltro confermata sia dallo stesso Buffon e da Spalletti. Questo, però, non viene detto, vero? Che tristezza.

Sarebbe stupido far partire Okaka definitivamente da Roma per un giocatore "vecchio" come Bogdani. Se si tratta solo di prestiti potrebbe anche andare bene, ma non scambio alla pari per tasferi-

#### Giorgio 44

Maria Sensi ha proprio ragione e le cose vanno dette. Per me lei ha fatto bene a dirle e soprattutto le ha dette tutte come doveva. Anche io ho contato 17 favori arbitrali all'Inter, quanti ne ha contati lei? È vero, magari, un aiutino nei momenti difficili, ci può anche stare, ma 17 volte non è un aiutino. E poi quando la Roma non andava molto bene nessuno le ha dato grandi aiuti. Anzi, a Siena e a Udine se ne son viste di tutte i colori e in più il quarto gol dell'Inter non era regolare. Forza, gladiatori giallorossi!

Un romanista

Ho appena letto dello scambio Cicinho-Malouda e vorrei riuscire a capire una cosa: a noi a cosa serve il francese? Non dobbiamo comprare tanto per comprare (come fa l'Inter), maindividuare i giocatori che fanno realmente al caso nostro. Malouda è una "stella" (per quanto a me non piaccia molto) e in quanto tale, pretenderebbe un ingaggio da Top Player; inoltre è un esterno alto sinistro (ruoloabilmente ricoperto da Mirko Vucinic in passato, e dove abbiamo Mènez). Con il nuovo modulo spallettiano Malouda non ci serve. A noi serve una punta, un secondo portiere ed (al limite) un difensore centrale veloce per la panchina. Cicinho è un terzino destro, quindi con la sua partenza avremmo solo Cassetti e Panucci (che ormai considero più un centrale), e non mi sembra sufficiente per ambire a grandi traguardi. Ultima

cosa: Malouda non è utilizzabile in Champions. Io ci penserei bene non una... neanche due ma diecimila volte prima di fare uno scambio del genere. Detto questo, rinnovo gli auguri alla redazione e ai tifosi.

Cara direzione del "Romanista", sono

molto favorevole all'acquisto di Malouda, penso che se verrà a Roma possa dare un grande contributo alla squadra, che in questo momento ne ha proprio bisogno, visto come siamo messi in classifica. E sono convinto che, come l'anno scorso, la magica Roma arriverà in zona Champions.

#### Brava signora Maria, noi tifosi della Magica non abbiamo mica l'anello al naso.

Purtroppo ha ragione la signora Sensi: «Un centenario da onorare». Così l'Inter havinto lo scudetto. Havinto si faper dire, hanno fatto di tutto e di più per far sì che il tricolore andava alla squadra neroazzurra. Io dico «se queste sono vittorie ditemelovoi», io hogiocato molti anni a tennis e mi piace vincere pulito sono arrivato fino alla B2. Nel tennis esiste

UNO SCATTO DA RICORDARE.. ecchime@ilromanista.it



Fabrizio e Alessio augurano buon anno a tutti i romanisti

Podolski, Van. Nisterloov, etc. Etc. Anno nuovo, stesso vizio: dire bugie assurde.

#### Un augurio speciale a chi ha portato la Roma in alto! Auguri Signora Rosella

Grande mamma Roma, Maria Sensi. Sei una donna eccezionale e non poteva essere altrimenti visto che sei la compagna del grande Franco Sensi. Avete capito? Swift, Taffete, Stella, Untifoso? Occupatevi della Formellese, su.

Amici giallorossi de pagina 9, passato 'n ber capodanno? Bona assai 'a Falanghina! Ahahah. Speramo ch'er 2009 ce porti tante belle cose, tipo stelle de platino, coppe di maggio, ma, soprattutto, faccia mette 'n po' de giudizio a quarcuno de 'sta pagina e regali e 'n po' de sorisi a Edo e Maria Noemi! Lunga vita ar "Romani-

#### Pacigo' DistintiSud

Leggo nell'articolo del giornalista Piacentini: «Dall'Argentina rimbalza la notizia di un interesse dei giallorossi per Diego Luis Braghieri, difensore centrale». Se la notizia fosse vera, chi dovrebbe sostituire il giocatore? Forse Mexes che verrebbe ceduto al Milan? Oppure fare da riserva? Mi auguro di cuore che sia la seconda ipotesi, vero cara società?

Baiocco uguale farlocco! Ridicolo! Ma sei cieco? Multati, in diffida e sotto inchiesta.

#### **Romeo Polenta**

Non l'ho mai apprezzato come giocatore, ma voglio esprimere la mia solidarietà a Paul Gascoigne. Gli auguro di cuore di superare la sua dipendenza e di ricostruire in qualche modo la sua vita. È un uomo e non merita di soffrire così 3487703XXX Al Capitano Francesco Totti e tutti i gio-

#### catori, buon anno!

Mara giallorossa 76 Ragazzi, Podolsky è un giocatore da comprare anche perché ha rotto con il Bayern Monaco e sarebbe pronto ad ac-

cettare un buon contratto a Roma. Se si

può comprare, è da comprare. in fondo

LOTTO - CONCORSO N° 1

gioca anche in Nazionale.

# Romanista

Registrazione del Tribunale di Roma n. 60 del 20-02-2004 Società editrice: I Romanisti S.c., via Barberini 11 'Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla RICCARDO LUNA

> Presidente del Consiglio di Amminis GIACOMO LOSI

> > STEFANO PACIFICI VITTORIO MOGETTA

Direzione, Redazione e Amministrazione via Barberini n. 11 - 00187 Roma Tel.: 0645446100 - e-mail: posta@ilromanista.it

Concessionaria esclusiva per la pubblicità locale Gruppo Italtelo /ia Cola Di Rienzo, 285 scala C - 1º piano - interno3 Via dei Gracchi, 39 - scala C - 1° piano - interno3 00192 Roma Tel.0632110080 - 0632500100

Distribuzione "Sedi 2003 srl" Tel. 06 78147311 – 06 7802017 Tipografia: Telestampa Centro Italia - Oricola (AQ) Stampato su carta ecologica prodotta da: Cartiera Verde Romanello S.p.A

Via Pero 5/a - 17019 Varazze - (SV)

Sped. Abb. Post. art. 1 legge 46 del 27-2-04 Roma

**COMPLEANNO** 



Auguri a Daniele Boni, portiere dei Giovanissimi Coppa Roma classe '96, nato nello stesso giorno del mediano Campione d'Italia 1941-42 Giuseppe Bonomi (Ranica, BG, 1913), dell'attaccante Enzo Cozzolini (11 gare e 2 gol dal 1942 al 1946), nato a Roma nel 1924; del mediano Mario David (romanista dal 1958 al 1960, con 43 partite e 2 gol), nato a Udine nel 1934 e del portiere Patrizio Fimiani (3 presenze nel 1992-93), classe '73 e nativo di Bagnaia (VT). Quest'ultimo fu l'involontario protagonista in negativo della doppia finale di Coppa Italia persa col Torino nel 1993.

Gli auguri sono d'obbligo anche per i ragazzi di Spalletti che dovranno lavorare sodo per centrare qualche obiettivo in una stagione che sembrava definitivamente compromessa dopo appena due mesi. A novembre, invece, insieme al Rombo (modulo obbligato, vista la temporanea carenza di esterni d'attacco) è arrivata la svolta che tutti si aspettavano. Così adesso si guarda alla ripresa con l'interesse di chi è coinvolto in tutte le competizioni: in Campionato si punta ancora al quarto posto che ci consentirebbe di restare nell'élite europea, in Champions League si conserva intatto il sogno di disputare la finale a Roma, e in Coppa Italia siamo alle porte di una più che probabile (ennesima) contesa contro l'Inter. "Piatto ricco me ce ficco" – si usa dire quando si gioca al Poker. Una filosofia da condividere in questa occasione: buon 2009 a tutti, e che vinca il migliore, cioè noi.

ggi si raduna anche la Roma, ul-

tima tra tutte quelle di Serie A.

| NAZIONALE | 34   | 25  | 1   | 55  | 56  |
|-----------|--|---|---|---|---|
| BARI      | 48   | 77  | 34  | 67  | 46  |
| CAGLIARI  | 36   | 51  | 76  | 56  | 55  |
| FIRENZE   | 34   | 11  | 43  | 53  | 40  |
| GENOVA    | 79   | 39  | 22  | 48  | 14  |
| MILANO    | 29   | 82  | 89  | 74  | 28  |
| NAPOLI    | 19   | 30  | 69  | 35  | 37  |
| PALERMO   | 64   | 48  | 34  | 18  | 63  |
| ROMA      | 16   | 68  | 69  | 55  | 35  |
| TORINO    | 47   | 3   | 79  | 46  | 66  |
|           | BARI<br>CAGLIARI<br>FIRENZE<br>GENOVA<br>MILANO<br>NAPOLI<br>PALERMO<br>ROMA | BARI 48 CAGLIARI 36 FIRENZE 34 GENOVA 79 MILANO 29 NAPOLI 19 PALERMO 64 ROMA 16 | BARI 48 77 CAGLIARI 36 51 FIRENZE 34 11 GENOVA 79 39 MILANO 29 82 NAPOLI 19 30 PALERMO 64 48 ROMA 16 68 | BARI 48 77 34 CAGLIARI 36 51 76 FIRENZE 34 11 43 GENOVA 79 39 22 MILANO 29 82 89 NAPOLI 19 30 69 PALERMO 64 48 34 ROMA 16 68 69 | BARI 48 77 34 67 CAGLIARI 36 51 76 56 FIRENZE 34 11 43 53 GENOVA 79 39 22 48 MILANO 29 82 89 74 NAPOLI 19 30 69 35 PALERMO 64 48 34 18 ROMA 16 68 69 55 |

16 - 19 - 29 - 34 - 48 - 64

53 22 20 46 84

numero jolly 53 SuperStar 34 Euro 3.857.528,32

Euro 23.525.683,57

| 2         | 19     | "punti 5"  | 30.45  |
|-----------|--------|------------|--------|
|           | 1.568  | "punti 4"  | 36     |
| SUPEREINA | 64.777 | "punti 3"  | 1      |
|           | 2      | "E . II II | 764.25 |
| ŧ         | 3      | "5 stella" | 761.35 |
| 2         | 16     | "4 stella" | 36.902 |
| SULENSIAN | 301    | "3 stella" | 1.786  |
| ก         | 4.314  | "2 stella" | 100    |
|           | 27.819 | "1 stella" | 10     |
|           | 61.313 | "0 stella" | !      |
|           |        |            |        |

### A raga', pure le purci c'hanno

«Parla Baiocco!

la tosse...» Da noi, in Toscana, il Baiocco è una moneta di poco valore e il signor Baiocco (giocatore, si fa per dire, del Catania) ha

dimostrato di meritare il cognome che

#### Gigi da Cecina

È incredibile il pulpito da cui arriva la predica di Baiocco. Tutti abbiamo visto che a pochi secondi dall'inizio della partita il primo a cominciare con le provocazioni è stato proprio il Baiocco. Mi sembra che dovrebbe avere almeno il buon gusto di stare zitto.

Per favore, qualcuno consigli a questo soggetto di Baiocco di acquistare un vocabolario della lingua italiana al fine di imparare il vero significato del verbo educare.

#### Stefano 56 Parla Baiocco! A raga', pure le purci

c'hanno la tosse. Ritengo assurdo quello che tale medio-

cre giocatore va dicendo. Perché non fate vedere cosa dice Baiocco in campo (vedi fallo Perrotta quest'anno) quando gioca e quando fa i falli che sono della stessa specie di quelli fatti da Pinzi e dai fratelli Filippini o Galante o Bruno (in passato) capaci di esaltarsi quando giocano con la Roma. Gradirei che la stampa intervenisse di più, evidenziando quanto dicono e fanno tali giocatori. Uno poi che non ha i capelli e ha il codi-

#### no di che stiamo a parla'. Simone Della Bruna

Se almeno parlasse un altro potrei anche chiudere un occhio, ma propio Baiocco che sembrava sul campo di gioco un pazzo esaltato? E ci sono le riprese che lo dimostrano, questa gente dovrebbetacere, maprobabilmente hanno la faccia uguale a qualcos'altro dietro di

Parla proprio Baiocco che stava minacciando dal primo minuto? Bell'esempio. Miauguroper lui eil Catania chenon abbiano bisogno di salvarsi al ritorno contro la Roma.

## Posso essee d'accordo con Baiocco circa

l'approccio sbagliato da parte della Roma, ma per favore non sia lui a parlare di atteggiamenti diseducativi! Sbaglio o è stato lui, fin dall'inizio, al cinquantesimo secondo a cercare la lite con Perrotta? Se la Roma, avesse avuto la forza di dimostrare di saper fare la partita invece di stare già con la testa alle ferie.

La faccia tosta di Baiocco non ha limiti. Madaquale pulpitoviene la predica, proprio lui che dopo pochi secondi già litigava con Perrotta, manco si stesse giocando la finale di Champions. La impari lui l'educazione.

Una volta c'era un giocatore dell'Inter, tal Lorenzi, che veniva soprannominato "Veleno", ma tutto questo non è nulla al cospetto del catanese Baiocco. Erano appenapassati soli 10 secondi dall'inizio della partita e lui già sbraitava offendendo i giocatori? Ma ignoratelo.

# AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA Unospettacolo Musica per Roma

# ABBONAMENTO ANNUALE **EDIZIONE ON LINE**



